

Campi elettrici per l'ARTROSI

Stop ai reumatismi. Radiazioni elettromagnetiche "pulsanti" risanano le articolazioni di mani, ginocchia e vertebre cervicali. Senza effetti collaterali

DI LUIGI ALLORI

La nuova terapia contro l'artrosi, a differenza dei farmaci comunemente usati, non comporta indesiderati effetti a livello gastrico.

Non più articolazioni doloranti e irrigidite. E senza gli effetti collaterali delle cure tradizionali contro i reumatismi. Lo promette a quattro milioni di italiani sofferenti di artrosi la "terapia a segnali pulsanti" (Pst), un trattamento a base di radiazioni elettromagnetiche. Già impiegata su 60 mila pazienti in Germania e su 10 mila negli Stati Uniti, la Pst si sta diffondendo anche in Italia. Ne hanno confermato i vantaggi le ricerche di laboratorio condotte all'Università di Siena e gli studi sui pazienti effettuati all'ospedale Niguarda di Milano.

Ma in che modo le radiazioni possono essere efficaci contro l'artrosi? «Il nostro organismo produce spontaneamente un campo elettrico all'interno delle articolazioni» spiega Massimiliano Cossu, primario di Riabilitazione del Niguarda. «Lo scopo è di stimolare l'attività dei condrociti, le cellule incaricate di mantenere efficienti la cartilagine che riveste l'articolazione, i tendini e i legamenti. Quando invece si instaura l'artrosi, il campo elettrico naturale si altera talmente che i condrociti, ricevendo input anomali, si trasformano da difensori in aggressori dell'articolazione: secernono infatti sostanze infiammatorie, che a lungo andare distruggono il tessuto cartilagineo, deformano le ossa e atrofizzano i muscoli». Da qui le manifestazioni invalidanti dell'artrosi cronica: dolore, rigidità e quindi difficoltà ad articolare mani, ginocchia o vertebre. Ma è proprio a questo punto che può intervenire la Pst. Applicando all'articolazione ammalata radiazioni simili a quelle del campo elettrico inceppato, si possono infatti riportare alla normalità i condrociti, bloccando i fenomeni degenerativi e rilanciando i processi di autoriparazione dei tessuti.

«La Pst si pone così come valida alternativa ai farmaci antinfiammatori non steroidei (Fans), con i quali viene di solito trattata l'artrosi» dice Cossu. «Infatti, non solo allevia, come i farmaci, l'infiammazione ma, agendo sulle cause delle complicazioni artrosiche, tende a mantenere nel tempo gli effetti benefici. Inoltre, limitandosi a ripristinare il campo elet-

Nove sedute di "terapia a segnali pulsanti" sono sufficienti per alleviare il dolore e la rigidità delle giunture



LAURA RONCHI

trico naturale, a differenza dei Fans non comporta effetti indesiderati a livello gastrico.

L'efficacia delle radiazioni Pst è stata dimostrata dalle ricerche dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Siena. «Gli esperimenti su colture di condrociti artrosici hanno stabilito che la Pst agisce positivamente sul metabolismo cellulare» spiegano le ricercatrici Antonella Fioravanti e Fabiola Nerucci. «Tanto che l'articolazione artrosica comincia a rigenerarsi. I condrociti, infatti, tornano subito a produrre i proteoglicani, fondamentali elementi costitutivi del tessuto cartilagineo. E, anche se in tempi più lunghi, si risanano completamente».

Altrettanto confortanti sono i risultati ottenuti sui pazienti che hanno partecipato alla sperimentazione del Niguarda. «Il trattamento, del tutto indolore, prevede una seduta al giorno per nove giorni» dice Cossu. «Il paziente deve solo accomodarsi su una poltrona o un lettino, in modo da inserire l'articolazione ammalata in un manicotto cilindrico, in cui passano innocue radiazioni. Il dolore e la rigidità articolare si riducono subito di un terzo nel 70-80 per cento in caso di artrosi all'anca o alle vertebre cervicali e ancor di più se a essere colpite sono le mani o le ginocchia. E nel giro di un anno, senza il concorso di altre terapie, i sintomi si riducono ancora, fino a dimezzarsi». Quanto serve per lavorare in casa o in ufficio, camminare oppure guidare l'auto. Senza più provare dolore o impedimento fisico.